

## **BOX 1/ TAGLIANO LE PENSIONI E PIANGONO LACRIME DI COCCODRILLO**

### ***facce di bronzo***

Con una faccia di bronzo degna di miglior causa, quelli della Lega Nord da giorni promettono che le pensioni non saranno toccate. Una finta opposizione con la quale cercano di far dimenticare quello che hanno già fatto (riforma Maroni 2004; articolo 12 del DL n. 78/2010; articolo 18 DL n. 98/2011).

Il decreto legge 138 del 2011 è solo l'ultimo dei provvedimenti che intervengono sulle pensioni. Non riusciranno a far dimenticare che le pensioni sono state già toccate pesantemente e non per tenere in equilibrio i conti della previdenza, ma per fare cassa, cioè reperire risorse da spendere in altre direzioni.

Secondo le stime del Governo, con le manovre adottate fino al 2010, la spesa per pensioni, tra il 2010 e il 2050, diminuirà di circa 26 punti di PIL, 400 miliardi di euro in valore attuale.

E non è finita. A questa cifra occorre aggiungere quella che deriva dai tagli già effettuati con la manovra di luglio 2011, e, ancora, quelli che seguiranno i provvedimenti all'esame del Parlamento.

Una gigantesca sottrazione di risorse che non è andata a vantaggio delle nuove generazioni e dei soggetti più deboli.

Hanno tolto ai padri e alle madri e stanno togliendo il futuro anche ai figli e ai nipoti.

## **BOX 2/ LE PENSIONI FUTURE**

### ***la fabbrica dei nuovi poveri***

L'equità sociale di un Paese dipende da come si ridistribuisce la ricchezza prodotta. Non è un mistero che l'Italia sia uno dei paesi più diseguali, in cui la ricchezza si concentra su una parte minima della popolazione.

Colpa del sistema fiscale che taglieggia i redditi di lavoratori e pensionati, mentre consente agli altri evasioni fiscali da capogiro, incoraggiati da condoni e "scudi".

Colpa anche di un sistema previdenziale che, a furia di tagli, rischia di diventare una fabbrica di poveri.

Un dato per tutti. Nel 2000 il rapporto tra pensione media e PIL procapite era del 41,5%. Nel 2060, secondo la Ragioneria Generale dello Stato, scenderà al 34,9%. Una riduzione del 19%.

In cifre: per mantenere lo stesso valore del 2000, la pensione media, nel 2060, dovrebbe essere di 19.329 euro. Sarà invece di 16.250. Perderà circa 3.000 euro l'anno, in valore 2000.

Il rapporto tra pensione media e PIL procapite si chiama "indice di beneficio". Se andrà così il beneficio non riguarderà certo i pensionati.

Ma non è tutto. Le previsioni sono basate su carriere continue e una crescita retributiva coerente con l'aumento della produttività. Sappiamo che oggi le cose non stanno così e quindi, se non si cambia, le conseguenze sui pensionati futuri saranno anche peggiori.

### **BOX 3/IL BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE E IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ**

#### ***Pensionati figli di un dio minore***

Per una pensione lorda di 2.500 euro, circa 1.900 netti, con un'inflazione del 2%, la modifica al meccanismo di perequazione corrisponde ad un maggiore prelievo annuo di circa il 2,2%.

Il titolare di una pensione di tale importo contribuirà al risanamento dei conti dello Stato versando circa 500 euro netti ogni anno, finché campa.

Si dice: in un momento di grave difficoltà del Paese tutti sono chiamati a dare il loro contributo. Questo è giusto. E allora non si capisce perché si ritiene ingiusto il contributo di solidarietà applicato sui redditi superiori a 90.000 euro. In fondo, una persona con un reddito netto mensile di 5.000 euro ne dovrebbe versare 285 in un anno e solo per due anni: meno del pensionato e soprattutto per un periodo limitato di tempo.

Si dice ancora: si tratta di cittadini che già pagano le tasse ed è ingiusto colpirli due volte. Forse che pensionati e dipendenti pubblici sono diventati evasori?

Ora c'è una novità. Bossi e Berlusconi hanno deciso che il contributo di solidarietà deve sparire, ma non per tutti. Resta a carico dei pensionati e dei pubblici dipendenti: due categorie particolarmente odiate da questo Governo.

Perché un trattamento così diverso? A noi la ragione appare evidente: si usa anche la crisi per infliggere un ulteriore colpo alla credibilità del sistema previdenziale pubblico.

### **BOX 4/ TRA REVERSIBILITÀ E ANZIANITÀ**

#### ***Fingono di litigare poi si accordano, a danno dei più deboli***

Dice la Lega Nord che le pensioni di anzianità non si toccano. Se è necessario, aggiunge, si interviene sulle pensioni di reversibilità, perché come si sa le donne non hanno mai lavorato. E se pure lo hanno fatto, non è giusto che percepiscano due pensioni. Lo scambio è dunque anzianità contro reversibilità.

Un attacco becero alle donne, solo apparentemente rientrato. La prossima occasione sarà la riforma dell'assistenza, con le pensioni di reversibilità ancora nel mirino.

Ma è poi vero che la Lega Nord ha difeso le pensioni di anzianità? Basta vedere quello che è successo per rispondere di no: le pensioni di anzianità sono state già pesantemente manomesse con le manovre del 2010 e 2011.

La pensione di anzianità con 35 anni di contributi e un'età non inferiore a 60 anni (61 dal 2013) è stata fortemente ridimensionata. La finestra annuale e, soprattutto, l'aggancio dell'età all'aumento della speranza di vita, fanno sì che nel giro di pochi anni l'età minima per accedere alla pensione di anzianità raggiungerà i 65 anni.

La pensione di anzianità con 40 anni di contributi non esiste più. Oggi ne occorrono 41, che diventeranno 41 e 3 mesi dal 2014 (per i lavoratori autonomi, rispettivamente 41 e 7 mesi e 42 anni).

Peccato che questo tempo lavorato in più non si traduca in aumento di pensione. Come è noto nel calcolo retributivo il rendimento massimo si ha con 40 anni di contributi, quello che avanza è tutto perso.

Ora sembra si sia deciso che i periodi di servizio militare e quelli riscattati non concorrono a determinare l'anzianità per accedere alla pensione con 40 anni di contributi. Con una norma siffatta, molti supereranno i 40 anni, con un danno notevole e ulteriore discredito gettato sul sistema previdenziale pubblico.

Si tratta di una vera e propria truffa, ma al Governo questo non interessa. Gli basta fare cassa con la previdenza, se poi ne smonta anche un altro pezzo, tanto meglio.